

N. ____/____ REG.PROV.PRES.
N. 04682/2021 REG.RIC.



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio

(Sezione Terza)

Il Presidente

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 4682 del 2021, proposto da
Giuseppa Mottola, rappresentato e difeso dagli avvocati Chiara Campanelli,
Simona Fell, Francesco Leone, con domicilio digitale come da PEC da Registri di
Giustizia e domicilio eletto presso lo studio Francesco Leone in Roma,
Lungotevere Marzio, n. 3;

contro

Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, non costituito in giudizio;
Universita' degli Studi Roma La Sapienza, in persona del legale rappresentante pro
tempore, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato, domiciliataria
ex lege in Roma, via dei Portoghesi, 12;

per l'annullamento

- della nota prot. n. URM1SAM - 19633/2021 datata 12 marzo 2021, adottata dal
Caposettore
dell'Area Servizi agli Studenti dell'Università di Roma “La Sapienza”, notificata in

pari data,

con la quale è stata negata la richiesta di valutazione del curriculum studiorum e conseguente

richiesta di immatricolazione ad anno successivo al primo del Corso di Laurea in Medicina e

Chirurgia inoltrata dalla ricorrente;

- degli atti di ricognizione dei posti liberi presso il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia dell'Università di Roma “La Sapienza”, effettuati dal competente Organo di Ateneo, al fine di

deliberare l'offerta formativa per l'a.a. 2020/2021 e di tutti gli atti concernenti la determinazione del numero dei posti disponibili;

- di tutti gli atti presupposti, connessi e consequenziali ivi compresi, per quanto di ragione e

nei limiti dell'interesse del ricorrente e in atto non conosciuto:

- del Regolamento Didattico di Ateneo dell'Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

emanato con D.R. n. 1672/2018 del 26 giugno 2018, s.m.i.;

- del Regolamento Studenti per l'anno accademico 2020/2021 è stato emanato con Decreto

rettorale n. 55423 del 4 agosto 2020;

- del Regolamento Didattico del Corso di Laurea dell'Università degli Studi di Roma “La

Sapienza” attualmente vigente;

- del Manifesto generale degli studi adottato, per l'a.a. 2020/2021, dall'Università degli Studi

di Roma “La Sapienza”;

- ove esistente del Regolamento trasferimenti adottato dell'Università degli Studi di Roma

“La Sapienza”;

- del Decreto Ministeriale n. 218 del 16 giugno 2020 recante «Modalità e contenuti delle prove di ammissione ai corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico in lingua italiana ad accesso programmato a livello nazionale a.a. 2020/2021» e relativi Allegati.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Considerato che, tenuto conto dell'oggetto del ricorso e delle censure proposte, il suo eventuale accoglimento è idoneo ad arrecare pregiudizio ai soggetti immatricolati al corso di laurea in medicina e chirurgia ed Odontoiatria e protesi dentaria presso l'Università di Roma La Sapienza per l'a.a. 2020/21;

Considerato, quindi, che i predetti soggetti rivestono la posizione di controinteressati in senso sostanziale;

Preliminarmente riscontrato che il ricorso non risulta essere stato notificato ad alcun controinteressato e che resta ferma la valutazione del Collegio sulla eventuale inammissibilità del ricorso;

Ritenuto, ad ogni modo, che a fini di accelerazione del giudizio, debba disporsi, ai sensi dell'art. 49, comma 1, c.p.a., l'integrazione del contraddittorio, ritenendo - allo stato - non applicabile il disposto di cui all'art. 49, comma 2, c.p.a. e ciò al fine di garantire l'integrità del contraddittorio anche in vista di un eventuale giudizio di appello;

Ritenuto di dover, quindi, ordinare alla parte ricorrente di procedere all'integrazione del contraddittorio nei confronti degli indicati soggetti, autorizzando a tal fine la notifica del ricorso e degli eventuali motivi aggiunti per pubblici proclami, ricorrendo, nella fattispecie in esame, “una difficoltà oggettiva, e non meramente soggettiva” - non tanto di identificare i nominativi dei controinteressati, quanto - di procedere alla notifica per le vie ordinarie, tenuto conto dell'elevato numero degli stessi che renderebbe particolarmente onerosa,

anche economicamente, la notifica del ricorso nelle forme ordinarie, che risulterebbe, quindi, essere “sommamente difficile” (Cons. Stato, Sez. IV, 16 agosto 2018, n. 4948);

Ritenuto che la pubblicazione per pubblici proclami può avvenire, secondo quanto si andrà ad illustrare, mediante la pubblicazione degli elementi a tanto necessari sul sito istituzionale del Ministero dell'Università e della Ricerca, con le modalità di seguito esposte:

- la pubblicazione dell'avviso sul sito web istituzionale dovrà contenere le seguenti indicazioni:

1 – l'Autorità giudiziaria innanzi alla quale si procede ed il numero di registro generale del ricorso;

2 - il nome di parte ricorrente e l'indicazione dell'Amministrazione intimata;

3 - il testo integrale del ricorso e dei motivi aggiunti ove proposti;

4 - l'indicazione che i controinteressati sono tutti i soggetti collocati in graduatoria in posizione antecedente a quella rivestita dalla parte ricorrente, con allegazione dell'elenco nominativo degli stessi (posto che la notificazione per pubblici proclami è comunque una forma di notificazione che non può essere snaturata a mero mezzo di pubblicità, sicché devono essere specificate le generalità dei destinatari pena l'inesistenza dell'atto e della relativa integrazione del contraddittorio, per come statuito dal Consiglio di Stato, Sez. III, sentenza 10 novembre 2017 n. 4842, essendo la ratio delle disposizioni contenute negli artt. 41, comma 4, e 49 c.p.a. quella di consentire l'effettività della tutela giurisdizionale del ricorrente anche in presenza di una somma difficoltà di chiamare in giudizio nelle forme ordinarie un elevato numero di persone, tuttavia bilanciata e resa compatibile con il principio costituzionale del contraddittorio);

5- l'indicazione del numero della presente ordinanza con cui è stata autorizzata la notifica per pubblici proclami;

Il Ministero dell'Università e della Ricerca ha l'obbligo di pubblicare sul proprio sito istituzionale - previa consegna, da parte ricorrente, su supporto informatico o

con altra modalità comunque idonea, di copia del ricorso introduttivo e degli eventuali motivi aggiunti, del presente provvedimento e dell'elenco nominativo dei controinteressati - il testo integrale del ricorso e degli eventuali motivi aggiunti, della presente ordinanza e dell'elenco nominativo dei controinteressati come risultanti dalla graduatoria, in calce al quale dovrà essere inserito l'avviso che la pubblicazione viene effettuata in esecuzione della presente ordinanza (di cui dovranno essere riportati gli estremi);

L'Amministrazione resistente:

- 1) non dovrà rimuovere dal proprio sito, sino alla pubblicazione della sentenza definitiva di primo grado, la documentazione ivi inserita;
- 2) dovrà rilasciare alla parte ricorrente un attestato, nel quale si specifichi la data dell'avvenuta pubblicazione nel sito, reperibile in un'apposita sezione denominata "atti di notifica";
- 3) dovrà, inoltre, curare che sulla home page del suo sito venga inserito un collegamento denominato "Atti di notifica", dal quale possa raggiungersi la pagina sulla quale sono stati pubblicati il ricorso, gli eventuali motivi aggiunti, la presente ordinanza e l'elenco nominativo dei controinteressati, con l'indicazione, nell'avviso, che la pubblicazione viene effettuata in esecuzione della presente ordinanza (di cui dovranno essere riportati gli estremi);

Ritenuto di dover disporre, in aggiunta, che:

- le pubblicazioni sopra indicate dovranno essere effettuate, pena l'improcedibilità del gravame, nel termine perentorio di giorni 30 (trenta) dalla comunicazione del presente provvedimento, con deposito della prova del compimento di tali prescritti adempimenti entro il termine perentorio di ulteriori giorni 10 (dieci) dal primo adempimento;
- parte ricorrente dovrà versare all'Amministrazione, secondo le modalità che saranno comunicate dalla predetta, l'importo eventualmente richiesto per l'attività di pubblicazione sul sito.

P.Q.M.

Dispone, a pena di improcedibilità del ricorso, gli incombenti di cui in motivazione, nei termini e con le modalità ivi indicati, impregiudicata ogni valutazione collegiale in ordine all'eventuale inammissibilità del ricorso.

Ordina alla segreteria della Sezione di provvedere alla comunicazione della presente ordinanza.

Così deciso in Roma il giorno 15 novembre 2024.

Il Presidente
Elena Stanizzi

IL SEGRETARIO